



Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali
Dipartimento per le Politiche Sociali e Previdenziali
Direzione generale per le tematiche familiari, sociali e la tutela dei minori

Relazione al Parlamento sullo stato di attuazione
della Legge 28 agosto 1997, n. 285:
“Disposizioni per la promozione di diritti e di opportunità
per l’infanzia e l’adolescenza”

(ai sensi dell’art. 10 L.285/97)

Anno 2001

Appendice A
Le Relazioni delle Regioni e delle Province autonome

Settembre 2002

Centro nazionale di documentazione e analisi per l’infanzia e l’adolescenza

Indice

Le Relazioni delle Regioni e delle Province autonome

• Regione Abruzzo	275
• Regione Basilicata	313
• Provincia autonoma di Bolzano	323
• Regione Campania	331
• Regione Emilia Romagna	339
• Regione Friuli Venezia Giulia	365
• Regione Lazio	397
• Regione Liguria	403
• Regione Lombardia	409
• Regione Marche	459
• Regione Molise	491
• Regione Piemonte	497
• Regione Sardegna	537
• Regione Sicilia	549
• Regione Toscana	561
• Provincia autonoma di Trento	567
• Regione Umbria	579
• Regione Valle d'Aosta	615
• Regione Veneto	631

REGIONE ABRUZZO

Introduzione

La Regione Abruzzo – Servizio “Servizi Sociali”, in collaborazione e d’intesa con le Province di L’Aquila, Chieti, Pescara e Teramo, individuate quali ambiti territoriali di Piano e come enti promotori degli accordi di programma, ha predisposto la presente Relazione annuale sullo stato di attuazione della L. 285/97 nella Regione Abruzzo per l’anno 2001. Le informazioni fornite nella Relazione si riferiscono al periodo di attuazione 01.07.2000-30.06.2001 e costituiscono la naturale prosecuzione della precedente Relazione. I dati riportati sono stati raccolti attraverso la predisposizione di una scheda di livello locale, modellata anche sulla base delle informazioni richieste dalla scheda predisposta dal Centro Nazionale di Documentazione e Analisi sull’Infanzia e l’Adolescenza, e si riferiscono al periodo 30.04.2000 – 30.4.2001. Ulteriori informazioni di sintesi sono fornite dai dati raccolti dall'Osservatorio sociale regionale per l'aggiornamento della Mappa dei Servizi relativamente ai servizi attivati in base alla L. 285/97 nella Regione Abruzzo, nel periodo 1999-2000.

La presente Relazione annuale cade in una fase in cui, da un lato, prosegue l'attuazione dei primi Piani territoriali provinciali (già diffusamente illustrati nelle Relazioni per l'anno 1999 e 2000, cui si fa ampio rinvio come quadro di riferimento), che nell'arco dell'anno 2000 sono entrati pienamente a regime, come dimostrano i dati rilevati sullo stato di attuazione, dall'altro sono stati già predisposti i nuovi Piani territoriali per l'infanzia e l'adolescenza da parte delle 4 Province abruzzesi. La presente Relazione tratterà una sintesi delle novità introdotte nel periodo di riferimento, dei risultati conseguiti e delle prospettive emerse.

1. Linee di intervento e procedure relative alla completa attivazione della L. 285/97 nella Regione Abruzzo

1.1 Atti integrativi delle procedure di avvio della L. 285/97

Nel periodo di riferimento della presente Relazione occorre distinguere fra gli atti adottati in relazione all'implementazione della prima triennalità della L. 285/97 (A) e gli atti adottati per la fase di pianificazione della seconda triennalità della legge (B), cui si fa comunque ampio accenno nella parte 4 della presente Relazione.

A) Atti relativi alla prima triennalità

Oltre alle Ordinanze dirigenziali n. 81 del 6.12.1999, n. 10 del 1° marzo 2000 (già citate nella Relazione 2000), con le Ordinanze n. 8 del 28.7.2000, n. 19 del 18.10.2000 e n. 27 del 7.12.2000 si è provveduto, in esecuzione del Piano di attuazione regionale D.C.R. n. 86/23 del 5 maggio 1998, alla erogazione, preceduta dall'impegno contabile, dell'intero ammontare del Fondo nazionale assegnato alla Regione Abruzzo per la seconda e terza annualità progettuale agli ambiti territoriali coincidenti con le Province di L'Aquila, Chieti e Pescara e Teramo, previa acquisizione, da parte delle stesse, delle dichiarazioni di impegno degli enti gestori dei progetti alla prosecuzione degli interventi relativi alla seconda e alla terza annualità.

Con Ordinanze nn. 29, 30,31 e 32 del 7 dicembre 2000 sono stati inoltre approvati programmi di formazione proposti dalle Province abruzzesi conformemente a quanto disposto nelle linee guida predisposte dalla Regione Abruzzo con D.G.R. n. 1136 del 9.8.2000.

B) Atti relativi alla seconda triennalità

La Regione Abruzzo ha avviato il nuovo processo di pianificazione per la seconda triennalità di attuazione della L. 285/97. Si elencano, di seguito, gli atti adottati alla data del 30.06.2001:

- Deliberazione Consiglio Regionale n. 26/07 del 23.1.2001, pubblicata sul B.U.R.A. n. 23 Speciale del 28 febbraio 2001, relativa all'approvazione del Piano Regionale di attuazione della legge 285/1997;
- Ordinanze dirigenziali nn. 30, 31 e 32 del 27 giugno 2001 di Approvazione Piani Territoriali delle Province di Chieti, Pescara e Teramo. Relativamente al Piano

territoriale della Provincia di L'Aquila è stata concessa un proroga di 45 giorni per adeguare lo stesso ad alcuni requisiti richiesti dal Piano regionale.

1.2 Altri atti pubblici adottati relativi alle politiche per l'Infanzia e l'Adolescenza

Nell'anno 2000, successivamente all'approvazione di alcune leggi in materia di infanzia e adolescenza, già elencate nella precedente relazione, la Regione Abruzzo:

- ha predisposto gli strumenti attuativi di alcune di queste leggi sia regionali che nazionali, quali la L.R.76/2000 relativa al riordino nidi d'infanzia e dei servizi integrativi per la prima infanzia, la L. 476/1998 relativa alle adozioni internazionali, la L.R. 95/1995 relativa al Piano annuale di attuazione in favore della famiglia;
- ha rafforzato la cultura dei diritti per l'infanzia e l'adolescenza (promozione delle Giornate regionali e provinciali sull'infanzia e l'adolescenza) e della Città dei bambini e delle bambine, di cui alla L.R. 140/1999, con un concorso fra i Comuni ed il riconoscimento in favore dei migliori progetti presentati;
- ha prodotto i necessari atti amministrativi e tecnici per rilanciare il secondo triennio della L. 285/97, dopo una prima valutazione dei risultati ottenuti in itinere per la prima triennalità.

Si riepilogano alcuni atti pubblici adottati in attuazione delle predette normative e si offre una sintetica descrizione degli stessi:

- Delibera Giunta Regionale n. 565 del 26.6.2001 – Approvazione direttive generali di attuazione della legge 28.4.2000, n. 76 “Norme in materia di servizi educativi per la prima infanzia”, di prossima pubblicazione sul B.U.R.A.;
- Delibera Giunta Regionale n. 1672 del 14.12.2000 – Approvazione del Protocollo operativo e metodologico per gli interventi di servizio sociale e di psicologia territoriale per gli adempimenti relativi alle procedure di adozione nazionale ed internazionale di cui alla legge 476/98 – Pubblicata sul B.U.R.A. n. 1 del 24.1.2001;
- Delibera Giunta Regionale n. 1379 del 25 ottobre 2000 – Organizzazione giornata Regionale per l' Infanzia e l'Adolescenza per l'anno 2000, tenutasi presso il celebre Teatro Marrucino di Chieti il 20 novembre;
- Delibera Giunta Regionale n. 1467 del 10.11.2000 - Osservatorio sociale regionale - Sezione Infanzia e Adolescenza - Approvazione terza annualità del progetto.

- Delibera Consiglio Regionale n. 9/8 del 19.9.2000 - L.R. 95/95 - Piano Regionale d'interventi in favore della famiglia per l'anno 2000 - Pubblicato sul B.U.R.A. n. 33 Straordinario - del 20 ottobre 2000, che ha previsto contributi da erogare ad Associazioni e Comuni in relazione a diverse tipologie d'intervento;
- POR - Misura C/2 - Prevenzione della dispersione scolastica e formativa. A seguito di procedura ad evidenza pubblica sono stati finanziati 4 progetti per £100.000.000 ciascuno ai seguenti Istituti scolastici ed Associazioni:
 - Associazione Teatro dei colori di Avezzano (ONLUS);
 - Scuola Media Ortiz di Chieti Scalo;
 - Primo Circolo Didattico di Montesilvano;
 - Istituto Comprensivo Statale di San Nicolò a Tordino (TE).

1.3. Azioni intraprese per la messa a regime della legge 285/97

Iniziative di coordinamento fra gli Ambiti territoriali

Gli organismi istituiti per il coordinamento delle azioni tra gli Ambiti Territoriali relative alla L. 285/97 (Gruppo di Lavoro Interassessorile e Gruppo tecnico di lavoro Regione - Province), da parte della Regione Abruzzo, hanno proseguito le loro attività ed incontri nel corso dell'anno 2000 e dei primi 6 mesi del 2001.

Si riepilogano gli incontri tenuti dai Gruppi di Lavoro e una sintesi degli ordini del giorno trattati:

- Approvazione linee-guida per la valutazione dei progetti della prima triennalità;
- Approvazione Programmi provinciali di formazione L. 285/97;
- Attività di monitoraggio - Incontri di consultazione per la corretta compilazione delle schede di rilevazione di Ambito locale;
- Approvazione nuove Linee di attuazione della L. 285/97 - II triennio;
- Approvazione criteri di ammissibilità dei Progetti e dei Piani - II triennio;

Iniziative di raccordo a livello regionale per l'attuazione dei Progetti.

Per quanto concerne le difficoltà legate all'attuazione dei Progetti, il competente Servizio della Regione ha fornito un supporto ed un'assistenza continua agli enti gestori dei progetti. Il Servizio ha partecipato anche a tutte le numerose manifestazioni organizzate dagli enti gestori cercando di cogliere, in tali occasioni, l'opportunità di dare informazioni

ai cittadini dello stato di attuazione della l.285 nell'ambito territoriale di riferimento e nella Regione, fornendo dati relativi alla istituzione dei vari servizi ed interventi, dei fruitori degli stessi e delle potenzialità di utilizzazione.

Il Centro Nazionale di Documentazione ed Analisi per l'Infanzia e l'Adolescenza di Firenze ha attuato, con la collaborazione della Regione Abruzzo e della Provincia di Pescara, un progetto per la realizzazione di attività di promozione e di rilancio della legge 285, nonché di ricognizione dei progetti realizzati. Il progetto ha previsto la realizzazione di diversi incontri con i responsabili dei progetti dei diversi ambiti locali, i funzionari dell'ASL, del Provveditorato agli Studi, del Centro Giustizia Minorile, e i rappresentanti del privato sociale. Tale progetto si è concluso con una giornata di studio che ha permesso un proficuo confronto sulle criticità e le difficoltà emerse offrendo soluzioni diversificate alle problematiche emerse da utilizzare in occasione della redazione dei Piani territoriali e dei progetti del secondo triennio di attuazione della legge 285. I referenti dei progetti hanno sollecitato ulteriori incontri con il Centro Nazionale di Documentazione.

Iniziative informative.

La Regione Abruzzo ha organizzato il 20 novembre 2000 la giornata regionale sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza che si è tenuta a Chieti presso il Teatro Marrucino. Nel corso della giornata:

- il Presidente della Giunta Regionale ha avuto un incontro con i bambini ed i ragazzi;
- è stato presentato l'Osservatorio Regionale sull'Infanzia e l'Adolescenza, finanziato con i fondi di cui alla legge 451/97 e sono stati commentati i dati inerenti i servizi esistenti nella Regione;
- si è tenuta una Tavola rotonda sui Piani territoriali per l'infanzia e l'Adolescenza relativi al primo triennio.

Le Province abruzzesi nel corso del mese di novembre 2000 hanno organizzato una giornata provinciale sull'infanzia e l'adolescenza nel corso della quale sono stati presentati i lavori di un concorso cui hanno partecipato i ragazzi frequentanti la scuola dell'obbligo. Sempre fra le iniziative collegate alla Giornata è da segnalare la prima indagine campionaria sui bisogni percepiti dai bambini abruzzesi, che è stata somministrata ad un campione di 2000 bambini in età compresa fra i 6 e i 13 anni.

Iniziative formative.

Tra le azioni di supporto all'attuazione dei progetti della legge 285, va ricondotto l'intenso programma formativo posto in essere dalla Regione che ha permesso agli operatori sociali ed amministrativi, impegnati nella realizzazione degli stessi, di qualificare ed aggiornare le loro conoscenze attraverso occasioni di confronto e riflessioni comuni.

Il programma formativo si è articolato a diversi livelli:

- nazionale: dopo lo svolgimento dei seminari nazionali cui la Regione Abruzzo ha sempre ampiamente aderito (cfr. Relazione anno 2000), con Ordinanza dirigenziale n. 20 del 23.10.2000 è stata organizzata la partecipazione di 29 operatori abruzzesi al Seminario organizzato a Como, nel dicembre 2000, dal Centro Nazionale di Documentazione ed Analisi per l'Infanzia e l'Adolescenza.
- interregionale, in collaborazione con le altre Regioni, che ha visto la partecipazione di n.136 operatori ai Corsi organizzati in raccordo con le altre Regioni del Centro-Italia (Toscana, Lazio, Umbria, Marche), in esecuzione dell'accordo di collaborazione definito tra le stesse. La Regione Abruzzo ha realizzato interamente il programma formativo regionale. Dopo l'organizzazione del "Corso per operatori di servizi di contrasto al maltrattamento ed alla violenza sui minori", conclusosi nel giugno 1999, si è svolto il "Corso sull'Affido familiare" ultimato nel febbraio 2000. Il programma formativo regionale si è concluso con la realizzazione dell'ultimo corso previsto (sempre nell'ambito della collaborazione fra le cinque Regioni del Centro-Italia). Il Corso ha interessato la formazione sui servizi, innovativi e sperimentali, socio-educativi per l'infanzia ed ha visto la partecipazione di 60 operatori abruzzesi e 20 operatori delle Regioni Lazio e Marche, in particolare, educatori, animatori che svolgono la loro attività nelle ludoteche, nei centri gioco e/o centri per bambini e famiglie. Il Corso ha dato l'opportunità di formare operatori in grado di avviare, gestire, realizzare servizi innovativi per l'infanzia con particolare riferimento ai servizi integrativi dei nidi, quali spazi gioco che prevedano la presenza dei genitori, familiari o adulti che si occupano dei bambini anche in considerazione della entrata in vigore della nuova l.r. 76/2000 "Norme in materia di servizi educativi per la prima infanzia". Il percorso formativo, che ha avuto inizio nel gennaio 2001 e si è concluso nel marzo 2001, si è articolato in 7 moduli, attraverso incontri seminariali e laboratoriali con esperienze guidate. Gli incontri laboratoriali, che ogni operatore ha scelto liberamente al momento dell'iscrizione, hanno avuto come temi:

- Il Laboratorio relativo alla Creta;
- Il Laboratorio dell'Atelier come luogo del possibile;
- Il Laboratorio dei Burattini, delle ombre e delle marionette;
- Il Laboratorio della Conduzione di gruppo;
- Ogni laboratorio è stato guidato dallo stesso docente che ha garantito l'unità e la continuità dell'esperienza.
- I temi si sono sviluppati attraverso la partecipazione interattiva dei corsisti che sulle indicazioni programmatiche dei docenti hanno sempre intrecciato il proprio vissuto, le proprie percezioni, le proprie sensazioni con la materia, con le metodiche proposte.
- Il Corso ha fornito l'occasione per realizzare una giornata dedicata alle visite guidate nei servizi comunali, dove oltre alla visione degli spazi interni ed esterni, è stato possibile conoscere la documentazione dei servizi all'infanzia come i diari dei bambini, le iniziative didattiche, l'organizzazione del lavoro, l'organizzazione delle attività, compresi i filmati che illustrano momenti di vita dei bambini e dei genitori nei servizi.
- *provinciale*: le Province abruzzesi stanno realizzando programmi formativi sulla base di linee di indirizzo predisposte dalla Regione Abruzzo. La formazione riguarda gli aspetti più problematici dell'applicazione della legge 285, con particolare riguardo alla fase della progettazione, dell'affidamento della gestione dei servizi e della valutazione dei progetti. La tempestività della prima parte della formazione ha permesso agli operatori sociali degli ambiti locali di acquisire maggiore professionalità per le fasi attuative dei progetti in corso di svolgimento e per la programmazione progettuale del nuovo triennio.

1.4 Riparto economico delle risorse

Per completezza di informazione, si riportano le tabelle già illustrate nella Relazione 2000. Il Fondo Nazionale per l'Infanzia e l'Adolescenza di cui alla legge 285 assegnato alla Regione Abruzzo, in relazione alle tre annualità, è così suddiviso:

Tabella 1 - Totali quote assegnate per triennialità

PRIMA ANNUALITÀ:	£. 2.536.454.552
------------------	------------------

XIV LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Quota assegnata agli Ambiti	£. 2.377.046.379
Quota per la formazione (5%)	£. 126.822.728
Economia per la quale il DAS ha autorizzato il reimpiego	£. 32.585.445
SECONDA ANNUALITA':	£. 6.761.710.890
Quota assegnata agli Ambiti	£. 6.423.625.345
Quota per la formazione (5%)	£. 338.085.545
TERZA ANNUALITA':	£. 6.763.878.800
Quota assegnata agli Ambiti	£. 6.425.684.860
Quota per la formazione (5%)	£. 338.193.940

Tale Fondo nazionale è stato ripartito fra i quattro ambiti territoriali di intervento coincidenti con le Province abruzzesi, nel modo seguente:

Tabella 2 - Schema Riparto province per Piani territoriali

Province	Annualità	Importo progetti	Finanziam. L. 285	Fondi Enti Locali
L'AQUILA	I ^a annualità	821.587.889	558.610.171	262.977.699
	II ^a annualità	2.117.968.160	1.491.063.304	626.904.848
	III ^a annualità	2.111.888.321	1.491.063.275	620.825.046
CHIETI	I ^a annualità	1.162.848.629	715.044.210	447.804.419
	II ^a annualità	2.865.577.874	1.908.622.930	956.954.944
	III ^a annualità	2.815.421.379	1.908.622.930	906.798.449
PESCARA	I ^a annualità	793.109.000	562.876.000	230.232.000
	II ^a annualità	2.116.282.600	1.511.397.832	604.884.761
	III ^a annualità	2.119.224.800	1.513.457.379	605.767.421
TERAMO	I ^a annualità	771.168.675	540.515.998	230.652.677
	II ^a annualità	2.153.898.793	1.512.541.276	641.357.518
	III ^a annualità	2.153.898.793	1.512.541.276	641.357.518
		22.002.874.913	15.226.356.584	6.776.518.329

Stato dell'impegno e del trasferimento dei fondi

La Regione Abruzzo, in relazione alla quota del Fondo Nazionale per l'Infanzia e l'Adolescenza assegnata per la **prima annualità**, ha erogato le somme spettanti ai quattro ambiti territoriali di intervento. Con nota n. 32204/6/3205 del 29.12.1999 sono stati trasmessi al Dipartimento per gli Affari Sociali gli atti deliberativi degli impegni contabili assunti sull'importo della **prima annualità**, di complessive £ 2.536.454.552 ed è stata evidenziata una economia di spesa pari di £ 32.585.445. Il D.A.S., con nota n. 152/M del 2.4.2001, ha autorizzato l'utilizzo della stessa. La Provincia di Pescara, destinataria di tale somma, sta provvedendo ad utilizzare tale somma mediante l'integrazione del proprio Piano territoriale con riferimento alla terza annualità. Con nota n. 24157/2962 del 27.10.2000 sono stati trasmessi al D.A.S. gli atti deliberativi relativi agli impegni contabili assunti sull'importo complessivo della **seconda annualità**, di £ 6.761.710.890. Il Fondo assegnato per la **terza annualità**, di £ 6.763.878.800 (*erroneamente indicato in £*

6.761.710.890 nella relazione anno 2000) è stato impegnato e sono state erogate alle Province le quote assegnate per tale annualità e le quote assegnate per la formazione e scambi provinciali. Con ordinanze dirigenziali nn. 30, 31 e 32 del 27.6.2001 si è provveduto ad impegnare una parte della quota del Fondo di £. 5.763.093.300 (al netto dell'accantonamento della quota del 5%, pari a £. 303.320.700, destinata alla formazione e agli scambi interregionali) assegnato per la prima annualità della seconda triennalità della legge, per un importo di £. 4.437.134.829. Le tabelle complete riferite alla seconda triennalità sono in corso di elaborazione e verranno incluse nella Relazione dell'anno 2002.

Stato della certificazione delle spese da parte degli Ambiti territoriali

E' in corso l' acquisizione da parte della Regione Abruzzo delle rendicontazioni delle Province relativamente agli importi assegnati ed erogati per la prima annualità.

2. Stato di attuazione degli interventi previsti dalla L. 285/97

2.1 Stato della documentazione di interventi/attività dei Piani territoriali e dei Progetti esecutivi (attivata a livello regionale e di ambito territoriale)

Raccolta

Strettamente collegato con la L. 285/97 è l'Osservatorio Regionale sul Sistema dei Servizi Sociali - Sezione Infanzia e Adolescenza, istituito con delibera n. 2137 del 6 agosto 1998 ai sensi della L. 451/1997 e L.R. 22/1998 (Piano Sociale Regionale), che ha permesso l'analisi dei servizi per l'infanzia e l'adolescenza esistenti nel territorio abruzzese.

Le modalità di raccolta della documentazione, prodotta dai Piani e dai Progetti, sono sinteticamente esposte nei successivi paragrafi. Si approfondiscono, tuttavia, alcuni aspetti relativi alla piena complementarietà realizzata nella Regione Abruzzo fra L. 285/1997 e la L. 451/1997, istituendo da un lato la Sezione Infanzia e Adolescenza dell'Osservatorio Regionale, dall'altro i quattro Centri Provinciali di Documentazione e Analisi sull'Infanzia e l'Adolescenza, che coincidono, tra l'altro, con il territorio di riferimento di ciascun Piano territoriale.

La raccolta della documentazione relativa ai Piani e ai Progetti della L. 285/1997 è affidata ai Centri provinciali di documentazione e analisi sull'infanzia e l'adolescenza, istituiti ai sensi della L. 451/1997 in raccordo con l'Osservatorio sociale regionale.

I *Centri provinciali di documentazione e analisi sull'infanzia e l'adolescenza*, in cui si articola l'Osservatorio Regionale, hanno il compito di raccogliere tutta la documentazione prodotta dagli enti gestori e dagli ambiti locali per la L. 285/97 (documentazione amministrativa: delibere, bandi, convenzioni; documentazione informativa: opuscoli, manifesti, depliant; letteratura grigia: studi, rapporti di valutazione, relazione sulle attività, etc.); le Province e gli ambiti trasmettono una copia della documentazione richiesta direttamente al Centro Nazionale di Firenze; unitamente alle schede di livello C, utilizzate per il monitoraggio dei progetti, le Province trasmettono alla Regione la documentazione prodotta dagli ambiti locali.

Catalogazione

Le Province, titolari della raccolta della documentazione in materia di infanzia e adolescenza presso i Centri provinciali di documentazione, articolazioni territoriali dell'Osservatorio sociale regionale, stilano un catalogo della documentazione pervenuta, che inviano ogni anno alla Regione. E' in corso di attivazione un sistema di catalogazione coerente con quello adottato dal Centro nazionale di documentazione e analisi sull'infanzia e l'adolescenza. Per questo motivo, durante una visita di lavoro svoltasi a Firenze, sono stati presi accordi con i responsabili del Centro per creare opportune collaborazioni per la messa a regime del sistema.

Diffusione e circolarità delle informazioni

Le informazioni e la documentazione raccolta è a disposizione del pubblico che ne faccia richiesta. Le Province trasmettono alla Regione la documentazione in allegato alle schede semestrali sui flussi informativi del livello di ambito locale. La Regione ha altresì comunicato alle Province, rispetto alle opzioni richieste dal Centro Nazionale di Firenze, di far confluire la documentazione direttamente al Centro Nazionale. Si veda, inoltre, l'attivazione del sito Internet, descritta nel successivo paragrafo. I flussi informativi collegati al monitoraggio sono stati anche assicurati attraverso la restituzione dei dati del monitoraggio agli enti locali sia nella riunione di lavoro, durante la Giornata sull'infanzia

svoltasi il 20 novembre, sia nel documento trasmesso dalla Regione alle Province a febbraio 2001

Raccordo con gli adempimenti previsti dalla L. 451/1997

La Regione Abruzzo ha dato attuazione alla L. 451/1997, attivando la sezione Infanzia e Adolescenza dell'Osservatorio Regionale sul Sistema dei Servizi socio-assistenziali, più in breve denominato Osservatorio Sociale Regionale, e implementando in tale organizzazione l'art. 8 della L.R. 22/1998 sul Piano sociale regionale.

Le attività dell'Osservatorio vengono programmate annualmente dalla Regione e dalle Province, attraverso la predisposizione e l'approvazione di un progetto annuale e di un piano attuativo delle attività: con D.G.R. n.1467 del 10.11.2000 è stato approvato il Progetto relativo alla terza annualità.

Il sistema di Osservatorio sociale, disegnato da tali atti organizzativi, si fonda su tre livelli:

- il livello regionale, costituito dall'Ufficio Osservatorio sociale, istituito presso il Servizio Programmazione Politiche sociali della Regione, e dal Gruppo di coordinamento interprovinciale, di cui fanno parte la Regione e le Province di L'Aquila, Pescara, Chieti, Teramo;
- il livello provinciale, costituito dai 4 Centri provinciali di documentazione e analisi, che sono stati attivati in ogni Provincia, ciascuno dei quali si articola in 3 sezioni (sezione statistica, sezione documentazione, sezione propositiva);
- il livello locale, costituito dai 35 ambiti sociali regionali, che rappresentano le articolazioni di base dell'Osservatorio e che coordinano a loro volta la fase di rilevazione con i Comuni formanti l'ambito.

L'Osservatorio sociale regionale si è ad oggi occupato prevalentemente di servizi per l'infanzia e adolescenza. La scelta di approfondire, nella fase di start-up, soltanto un'area del Piano sociale regionale è stata dettata soprattutto dallo sforzo dello Stato di organizzare in ogni regione un sistema di rilevazione sulla condizione dell'infanzia e dell'adolescenza (L. 451/1997) per consentire al nostro Paese di disporre livelli uniformi di monitoraggio della condizione dei bambini, anche in ottemperanza alla Convenzione dell'ONU. La scelta si è rivelata proficua in quanto, per la prima volta, la Regione Abruzzo ha redatto la **Mappa dei servizi per l'infanzia e l'adolescenza**, censendo tutti i 305 Comuni e 1399 servizi pubblici e privati. Si tratta di una fra le prime iniziative adottate sul territorio nazionale, la cui esperienza è stata ripresa ed adattata anche da altre regioni.

La prima edizione della **Mappa regionale dei Servizi per l'infanzia e l'adolescenza**, redatta secondo i principi e gli standard nazionali dettati dalla Conferenza Stato-Regioni, ha consentito di procedere ad un censimento dei servizi sociali ed educativi esistenti nella Regione Abruzzo e di avere utile materiale di riferimento per fotografare i diversi aspetti logistici, organizzativi, funzionali e di personale impegnato in tali servizi ed interventi, sulla cui base poter elaborare i nuovi parametri e standard regionali. Un tale sforzo organizzativo, realizzato in circa un anno, ha visto la partecipazione attiva delle Province e dei Centri provinciali di documentazione e analisi, che sono riusciti a raggiungere il 100% dei Comuni, tramite un sistema di rilevazione sul campo dei servizi.

I risultati più significativi della Prima rilevazione regionale e della Mappa sono stati pubblicati in un dossier dell'Osservatorio sociale regionale, edito nel novembre 2000. In allegato alla pubblicazione è stato riportato un CD-ROM, intitolato "Guida ai servizi per l'infanzia e l'adolescenza", in cui è riportata la mappa di tutti i servizi, rilevati Comune per Comune, e accessibili, sia attraverso un sistema di classificazione e di ricerca Provincia/Comune/Servizio sia attraverso un sistema Provincia/Tipologia di servizio/Servizio. Si rinvia, per ogni altro dato utile, emerso in sede di indagine sui servizi a tali pubblicazioni, che sono state distribuite alle Province e che possono essere richieste sia ai Centri Provinciali che all'Ufficio Osservatorio della Regione.

L'Osservatorio sociale regionale ha, inoltre, attivato un sito internet all'interno del server regionale. Il sito è accessibile all'indirizzo: www.regione.abruzzo.it/osservatoriosociale. Nel sito, oltre alla possibilità di consultare la mappa on-line, sono anche contenuti i materiali di documentazione.

La mappa dei servizi è in corso di aggiornamento ed integrazione con la rilevazione di tutti i servizi sull'infanzia e l'adolescenza attivati in applicazione della L. 285/1997 e del Piano sociale regionale. La seconda edizione della mappa sarà disponibile alla fine del 2001.

La rilevazione dei servizi attivati in base al Piano sociale regionale e alla L. 285/1997, in atto nel corso dell'anno 2001, viene realizzata con la sperimentazione di una nuova metodologia di raccolta-dati attraverso la tecnologia Internet. Le schede di rilevazione sono state messe in rete e vengono inviate dall'ente gestore, che abbia attivato un collegamento internet, alla Regione on-line, con l'assistenza tecnica della Provincia. Si tratta di un esperimento -tecnicamente riuscito-, supportato dalle Amministrazioni provinciali, finalizzato alla creazione di una rete telematica dell'Osservatorio che possa ricevere dati in tempo reale, via internet, dagli enti gestori. I risultati prodotti da tale sperimentazione di